

L'INTERVISTA Da uno scantinato di Ponticelli alle Olimpiadi di Baku: il sogno realizzato dei fratelli Parlati

Nippon Club, se il judo è palestra di vita

Di **MIMMO SICA**

Raffaele Parlati è insegnante di Educazione Fisica, tecnico federale e direttore tecnico di Judo della Campania. È maestro di Judo e difesa personale della Polizia di Stato. È istruttore MGA (metodo globale di autodifesa), tecnico di Lotta olimpica e atleta azzurro. Presiede il consiglio direttivo della A.S. Nippon Club. **Quando e come è nata la sua passione per il Judo?**

«Da ragazzino e per puro caso. Un giorno accompagnai un mio amico al gruppo sportivo delle Fiamme Oro, nella palestra di Monte di Dio, perché doveva allenarsi. Fu amore a prima vista per il "tatami", il maestro lo lesse nei miei occhi e mi trascinò sul tappeto. Da lì è cominciato il mio percorso come atleta nel gruppo della Polizia di Stato che mi ha portato fino alla nazionale azzurra. Hanno seguito il mio esempio mio fratello Massimo, mia sorella Pina che ora, però, ha uno studio di fisioterapia, e il mio primogenito Enrico che è a Roma, e fa parte della squadra nazionale. Il secondogenito, Christian, è sulla buona strada. Farà i campionati del mondo giovanili a Sofia. Ha preso anche parte al film "L'oro di Scampia" su Gianni e Pino Maddaloni».

Quando ha smesso l'agonismo?

«In conseguenza di un incidente sportivo durante una gara. Da allora ho fatto l'allenatore del gruppo delle Fiamme Oro. Tra gli altri ho allenato anche Pino Maddaloni. Quando il gruppo sportivo è stato trasferito a Roma, sono rimasto a Napoli come allenatore del settore giovanile insieme a mio fratello Massimo e allo stesso Pino». **Oltre vent'anni fa decise di aprire a Ponticelli la Nippon. Perché?**

«La storia parte da lontano e da mio padre Errico, che oggi è il vice presidente dell'associazione. Desiderava fortemente togliere i ragazzi dalla strada di una periferia altamente a rischio, la Scampia orientale di Napoli come la definisco. Per questo motivo aprì una palestra solamente per insegnare Judo, in uno scantinato di viale Margherita, a Ponticelli. Io lo affiancai come allenatore. L'iniziativa ebbe un successo inaspettato e imprevedibile. Successivamente ci fu assegnato uno spazio nel complesso sportivo Palavesuvio dove abbiamo accolto tutti gli "scugnizzi" di Ponticelli, ragazzi che vengono da ogni parte di Napoli e provincia e anche da altre città d'Italia».

Il primo grande risultato quale è stato?

«La conquista del titolo italiano da parte di un nostro allievo. Ha

rappresentato il grande salto perché rapidamente ci ha portato tra le prime società d'Italia e poi tra le prime a livello europeo. L'acme lo abbiamo raggiunto con la vittoria del titolo mondiale da parte di Antonio Esposito nel 2013. Sono fiero e orgoglioso di dire che è l'unico titolo mondiale vinto in Italia. In questi giorni Carmine Di Loreto, un nostro "sessanta chili", gareggia ai giochi olimpici di Baku»

Quante categorie prevede il Judo?

«Sette nelle classi maschili senior. La più bassa è sessanta chili. La più alta è oltre i cento chili».

Le cinture che cosa rappresentano?

«Indicano il grado. In Italia il principiante ha la cintura di colore bianco. Quindi si sale di grado con la gialla, l'arancione, la verde, la blu, la marrone e la nera. Questa va dal 1° al 5° dan. Dal 6° all'8° dan è bianca e rossa, la 9° e la 10° dan sono rosse. La massima è di nuovo bianca ma più larga, una fascia, ed è quella che aveva il fondatore del Judo Jigoro Kano. Oggi in Italia la più alta cintura vivente è rossa e la indossa Franco Cappelletti».

Quando vi siete dedicati anche



● Raffaele e Massimo Parlati. Sotto, Enrico Parlati

alle altre discipline?

«La danza, che cura mia moglie Delia Mirengi, è contestuale al Judo. Anche in questo caso è stato un successo inaspettato perché a Ponticelli la danza era praticamente sconosciuta. Le altre dopo un paio di anni».

Come si finanzia l'associazione?

«Con le quote associative, che pagano quelle persone che possono permetterselo. Molti vengono a titolo gratuito. Il resto lo mettiamo noi. Non abbiamo sponsor né finanziamenti pubblici. Un forte contributo lo dà il presidente onorario Giulio Raimo. È un imprenditore che ama il Judo e ha sposato la nostra causa. Siamo amici da



quando eravamo ragazzini ed è molto presente e vicino ai nostri giovani atleti. Siamo fieri di contare solo sulle nostre forze anche se speriamo di incontrare altre persone come Giulio. Bisogna tenere presente, infatti, che il livello dei nostri ragazzi è alto e che per fare un percorso olimpico occorrono risorse economiche non indifferenti»

quando eravamo ragazzini ed è molto presente e vicino ai nostri giovani atleti. Siamo fieri di contare solo sulle nostre forze anche se speriamo di incontrare altre persone come Giulio. Bisogna tenere presente, infatti, che il livello dei nostri ragazzi è alto e che per fare un percorso olimpico occorrono risorse economiche non indifferenti»

LA STORIA

Da vent'anni al servizio dei giovani

L'Associazione Sportiva Nippon Club è nata oltre vent'anni fa e opera sul territorio napoletano e in particolare a Ponticelli. Ha sede nel Complesso Sportivo Palavesuvio, in via Argine. La sua mission è quella di contribuire allo sviluppo completo e armonico della personalità dei giovani, favorendone le iniziative, aiutandoli a conquistare la propria identità e ad apprendere, diffondere e propagare i valori universali come la lealtà, il rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà. A tal fine ha affidato ad insegnanti di educazione fisica, altamente qualificati, la conduzione dei settori in cui opera che sono: JUDO-LOTTA OLIMPICA (Raffaele Parlati, Massimo Parlati, Giovanni Savarese, Vittorio Raia, Gianni Fusco, Sebastiano Simeoli, Francesco



Faraldo, olimpionico a Londra); RUGBY (Alessandro Fusco); KARATE (Giuseppe Gendolavigna); Danza (Delia Mirengi, Nunzia Scognamiglio, Tania Occasione, Stefano Monda). I principi ispiratori dell'Associazione sono quelli del grande maestro Jigoro Kano, fondatore del Judo: "realizzare noi stessi per

progredire tutti insieme e il migliore impiego dell'energia". La Nippon cura di fare avvicinare alla pratica delle sue discipline anche persone con handicap e, ad oggi, ha raggiunto notevoli risultati. È Medaglia d'onore al merito sportivo Fijlkam. Ha un palmares e un medagliere di tutto rispetto nelle discipline praticate. Ha

svolto e svolge una intensa opera sociale sul territorio promuovendo numerosi progetti. Il presidente del Consiglio Direttivo è Raffaele Parlati. Presidente onorario è Giulio Raimo. Vice presidente è Errico Parlati. I consiglieri sono Giovanni Savarese (atleta), Giuseppe Gendolavigna (tecnico) e Gennaro Parlati.